

Connectedness, complementi circostanziali e Soggiacenza *

G. Longobardi - Scuola Normale Superiore, Pisa

0. In questo lavoro cercheremo di illustrare anzitutto come una leggera riformulazione della *Connectedness Condition*, proposta recentemente in Kayne (1982), possa render conto della ben nota natura di isola dei complementi circostanziali; quindi sfrutteremo il potere euristico della nuova formulazione portando alla luce e spiegando più sottili ed insospettate caratteristiche di tali complementi interazione con svariati fenomeni sintattici, e precisamente:

- a) costruzioni con *gaps* parassitici (nel senso di Chomsky 1982)
- b) costruzioni comparative
- c) fenomeni di *cross over*
- d) proprietà del nodo TOP

Il comportamento dei complementi circostanziali sosterrà direttamente alcune delle idee fondamentali di Kayne (1982) e permetterà, infine di discutere la relazione tra la *Connectedness Condition* e la Soggiacenza.

1. E' ben noto e ampiamente discusso nella letteratura sintattica (cfr., per l'esempio più recente, Chomsky 1982, per l'italiano in particolare Cinque 1978) che le frasi complemento non strettamente sottocategorizzate¹ dal predicato (p.es. frasi soggettive, da una parte, frasi al gerundio, frasi introdotte da certe preposizioni, come *prima (di)*, *per*, *senza*, da avverti circostanziali preposti, forse per *Wh-Movement*, quali *dove*, *quando*, *come*, dall'altra) sono tutti, più o meno, resistenti all'estrazione di costituenti *wh*:

(1) a. * Quale ragazzo avvicinare *t* sarà rischioso?

b. ?* Il ragazzo che penso che avvicinare *t* sarà rischioso è Mario.

(2) a. * Quale persona sei arrivato a scuola senza incontrare *t* ?

b. * Il campione che mi fermo a sognare un luminoso avvenire quando incontro *t* è Paolo Rossi.

- c. * $\overline{\text{Quale}}$ collega vi potete sentire in imbarazzo informando t sul vostro lavoro?
- d. * Maria, che, prima che i banditi possano rapire t , la polizia vuole assolutamente arrivare sul posto, è una mia amica.
- e. * La ragazza a cui Artemisio si è fatto scoprire per dare un libro t è Genoveffa.

Per spiegare, *inter alia*², l'agrammaticalità di frasi come (1) e la restrizione osservativa, comunemente denominata *Sentential Subject Constraint*, da cui essa segue, Kayne (1982) ha proposto una condizione della forma *grosso modo* seguente:

(3) Una categoria vuota β deve avere un antecedente α contenuto in una g -proiezione del suo governatore ψ ³

dove:

(4) Y è una g -proiezione di X sse

a) Y è una proiezione di X (nel senso della teoria \bar{X}) o di una g -proiezione di X

oppure

b) Y domina immediatamente W e Z , Z è una g -proiezione (massimale dal punto di vista \bar{X}) di X , e W e Z sono in configurazione canonica di governo

(come ipotesi ausiliaria occorre aggiungere che la clausola b) della definizione (4) si applica solo nel caso che X sia un governatore strutturale⁴).

Infine

(5) W e Z sono in configurazione canonica di governo sse: a) nelle lingue con ordine basico VO, W precede Z ; b) nelle lingue con ordine basico OV, Z precede W .

In altre parole in una lingua tendenzialmente ricorsiva a destra come l'italiano, il francese o l'inglese, una categoria vuota governata β deve avere un antecedente α contenuto o nella proiezione massimale \bar{X} del suo

governatore o in una qualunque categoria che la contenga purché non esista una categoria Z tale che Z domini β , non domini α e Z sia un ramo sinistro.

In questo modo Kayne riduce, in termini puramente lineari, l'asimmetria messa in luce da (6) e (7) al valore di un parametro d'ordine fondamentale della grammatica centrale⁵, quello concernente la collocazione del sintagma nominale oggetto rispetto al verbo:

- (6) a. The books that it became difficult to talk about *t*
 b. *The books that talking about *t* became difficult
- (7) a. Su quali libri è diventato difficile discutere *t*?
 b. *Su quali libri discutere *t* è diventato difficile?

Nelle frasi b. in effetti, la completiva soggetto, in posizione preverbale, è un'isola perché costituisce il ramo sinistro estremo del costituente che la domina immediatamente, cioè S; quindi non esiste W per soddisfare la definizione (4)b) *supra*. Non altrettanto è vero, ovviamente nelle frasi a. Ridurre il contrasto manifestato in (6)-(7) ad una semplice asimmetria lineare lascia, però, privi di spiegazione i dati delle frasi (2) o, per meglio dire, li rinvia a qualche altra condizione, magari più *ad hoc*, della grammatica, per es. ad un principio da formulare nella teoria del *Bounding*⁶. Infatti il costituente isola in (2) non rappresenta certo un ramo sinistro di S. Consideriamo, tuttavia, che nessun argomento sostanziale impedisce di assumere per frasi come (6)a. e (7)a. la struttura parziale seguente

- (8) a. The books that (_S it (_{α} became difficult (_{\bar{S}} to talk about *t*))
 b. Su quali libri (_S *pro* (_{α} è diventato difficile (_{\bar{S}} discutere *t*)))

in cui, qualunque sia la sua esatta natura, il nodo α permetta al V di governare il soggetto estraposto, esattamente come governa un NP soggetto postverbale in una lingua come l'italiano⁷ (o anche come il francese e l'inglese nei casi che ammettono l'inserimento di *there* o *il* in posizione preverbale⁸). In alternativa, almeno in questo caso, la frase soggettiva potrebbe essere contenuta nel sintagma aggettivale la cui testa è *difficile*. In entrambi i casi, comunque, la frase estraposta sarebbe governata da

una testa lessicale e non sarebbe un costituente immediato di S come quando, invece, si trova in posizione preverbale.

Possiamo, inoltre, mantenere l'idea tradizionale che i complementi non strettamente sottocategorizzati né selezionati dal predicato (che non ne determina, quindi, il ruolo tematico), come tutti i circostanziali che caratterizzano le frasi (2), non possano mai apparire sotto il nodo VP⁹ e, di conseguenza, non siano mai governati.

Su questa base è possibile riformulare in un senso naturale la definizione (5), così da render conto non solo dei contrasti in (6)-(7), ma anche dell'agrammaticalità di (2). Per ottenere questo, occorre introdurre in (5) dell'informazione strutturale che non si limiti a specificazioni di ordine lineare:

(5') W e Z sono in configurazione canonica di governo sse:

- a) nelle lingue VO, W precede Z
- b) nelle lingue OV, Z precede W
- c) W governa Z^e₁₀.

Integrata da questa definizione la condizione (3) determina la natura di 'isola' sia dei soggetti preverbali sia dei circostanziali. Infatti, in una struttura di tipo seguente, che assumeremo come tipica riscrittura di S nelle lingue SVO (cfr. Chomsky 1981),

(9) (_S NP INFL (_{VP} V NP PP) PP \bar{S})

l'estrazione dal soggetto, governato da INFL a sinistra, violerebbe la condizione (3) a causa di (5') a) e l'estrazione da un PP o \bar{S} circostanziali come in (2) non soddisferebbe invece (5') c)¹¹. La trasparenza del VP alle regole di estrazione è dovuta, invece, al fatto di essere governato da INFL a destra¹².

2. La proprietà più importante dei 'rami sinistri' individuata da Kayne è il fatto che, a differenza di altre condizioni sulle regole di estrazione, come il *Complex NP Constraint* (CNPC), la loro natura di isola non risulta sospesa neppure rispetto ad una categoria vuota 'parassitica' (nel senso ormai comune di Taraldsen 1981; cfr. anche Engdahl 1981, Chomsky 1982), ad eccezione di alcuni casi di particolare interesse. Il contrasto

degli esempi (6)-(7) si ripresenta, dunque, in (10):

- (10) a.? I prigionieri che ha fatto rilasciare *e* prima che diventasse inevitabile giustiziare *e* sono quasi la maggioranza
- b. * I prigionieri che ha fatto rilasciare *e* prima che giustiziare *e* diventasse inevitabile sono quasi la maggioranza

La persistenza della natura di isola dei rami sinistri con i *gaps* parassitici sembra costituire una difficoltà alla generalizzazione proposta affiancando alla condizione (3) di Kayne la nostra definizione (5'). Infatti, è noto che i complementi circostanziali perdono la loro caratteristica di isola rispetto alle categorie vuote parassitiche, come esemplificato già da (10) a. e ora, in diretto contrasto con (2), da (11):

- (11) a.? Quale persona hai incrociato *e* senza riconoscere *e* ?
- b.? Il campione che più mi fermo ad ammirare *e* quando incontro *e* è Paolo Rossi.
- c.? Quale collega potreste mettere *e* in imbarazzo informando *e* sul vostro lavoro?
- d.? Maria, che prima che i banditi possano rapire *e* la polizia vuole assolutamente avvisare *e*, è una mia vecchissima amica.
- f.? La ragazza a cui, per mandare un regalo *e*, Artemisio ha inviato una copia dei "Ragionamenti d'amore" dell'Aretino *e* è Genoveffa.

13

Potrebbe sembrare che le strutture contenenti *gaps* parassitici violino liberamente la condizione di isola dei circostanziali e che quest'ultima vada riportata, allora, non a (3), che appare inviolabile (data 10) b.), ma piuttosto a principi della teoria del *Bounding*, come il CNPC, ai cui effetti normalmente sfuggono i *gaps* parassitici: cfr.

- (12) a.? I prigionieri che ha dovuto rilasciare *e* prima di trovare qualcuno da cui far giustiziare *e*
- b.? E' una persona che, pur senza approvare il tuo progetto di invitare *e* qui a casa, ho sempre rispettato *e* molto.
- c.? Gli animali che abbiamo eliminato *e* perché non abbiamo trovato

nessuno che fosse disposto a curare e costituivano la maggior parte dell'allevamento.

- d.? Queste sono idee che, se lasci a quel pigro di Gianni il compito di decidere a quale congresso presentare e , non vedrai mai e diventare di dominio pubblico.

Come è noto, Kayne ha, però, notato il seguente contrasto, inatteso data la semplice formulazione (3):

- (13) a.? Manzoni è uno scrittore che tutti quelli che conoscono e_1 , amano e_2 .
- b. *Manzoni è uno scrittore che tutti quelli che conoscono e amano il Romanticismo.

La differenza di *status* tra a. e b. è dovuta secondo Kayne alla ragione seguente: in b. la g -proiezione massima di e_1 è il sintagma nominale soggetto, cioè un ramo sinistro di S che non contiene ancora un antecedente; la frase a. è invece recuperata, in quanto S , pur non essendo una g -proiezione di e_1 , lo è di e_2 , un'altra categoria vuota coindicizzata con la prima, e domina immediatamente il soggetto (che è sempre una g -proiezione di e_1). Sembra rilevante dunque, il fatto che le g -proiezioni associate con più categorie vuote coindicizzate siano collegate tra loro (e contengano, naturalmente, il comune antecedente). Seguendo sempre Kayne (1982), possiamo allora riformulare¹⁴ la condizione (3) come

(14) *Connectedness Condition* (d'ora in poi CC):

dato un insieme di categorie vuote $\beta_1 \dots \beta_n$ localmente legate da un unico antecedente α in un albero T , l'unione degli insiemi di g -proiezioni di tutti i β e l'antecedente α devono formare un sottoalbero di T ¹⁵;

in cui

(15) L'insieme G_β di g -proiezioni di ogni singolo β è formato da β , da tutte le g -proiezioni del suo governatore γ e da tutte le eventuali categorie che dominano β e non dominano γ ¹⁶.

(14), pur escludendo ancora la frase (13) b., accetta (13) a. perché la

g-proiezione massima di e_1 ((NP), pur non contenendo l'antecedente, è immediatamente dominata da una g-proiezione di e_2 e, così, i due insiemi formano un sottoalbero con l'antecedente comune α .

E' chiaro che la condizione (14), data la nostra definizione (5'), è già in grado di spiegare il contrasto tra (2) e (11), cogliendo il parallelismo esistente con quello di (13). Infatti, in (11) a. per es. il PP (contenente \bar{S}) non è governato e, quindi, costituisce per noi la g-proiezione massima della categoria vuota in esse contenuta; a differenza di quanto accade in (2) a., però, questo PP è immediatamente dominato da una g-proiezione (cioè S) dell'altra categoria vuota coindicizzata e i due insiemi formano anche in questo caso un sottoalbero. Lo stesso vale per tutti gli altri esempi di (11).

In questo quadro, frasi come (11), che rappresentano il più classico esempio di costruzioni con *gaps* parassitici, non costituiscono alcun 'rilassamento' di qualche principio altrimenti valido della teoria della grammatica, ma soltanto un caso particolare della condizione (14) e sono esattamente analoghe a (13) a.

3. La nostra proposta di render conto della impossibilità di (2) tramite un'estensione della CC, con la conseguente reinterpretazione della accettabilità dei *gaps* parassitici di (11), è direttamente sostenuta da motivazioni di ordine empirico.

Consideriamo, dunque, che se la nostra spiegazione di (11) è corretta, dobbiamo aspettarci che un *gap* parassitico non possa comparire nella posizione di e_2 all'interno della struttura seguente, in cui \bar{S}' e \bar{S}'' siano complementi circostanziali:

(16) (\bar{S} wh (S (VP .. e_1 ..) (\bar{S}' (\bar{S}'' ... e_2 ...)))) 17

in questo caso, infatti la g-proiezione massima di e_2 non andrebbe oltre \bar{S}'' . Data la nostra ipotesi ci attenderemmo un sistematico aumento di accettabilità in strutture come

(17) (\bar{S} wh (S ... (VP .. e_1 ..) (\bar{S}' ... (VP ... e_2 ...) (\bar{S}'' ... e_3 ...))))

nonostante la maggiore difficoltà rappresentata dall'aggiunta di un terzo *gap*: in (17) le g-proiezioni delle tre categorie vuote formano, in effetti, un sottoalbero. Teorie come quella di Chomsky (1982) o Kayne (1982), in cui le proprietà di isola dei complementi circostanziali sono conside-

rate liberamente violabili dalle categorie vuote parassitiche, predicono invece un giudizio opposto: l'aggravio costituito dal terzo *gap* non dovrebbe trovare alcun compenso. L'esame dei dati empirici offre chiaro, anche se sottile, sostegno alla nostra ipotesi:

- (18) a.? Gli animali che, pur di non dover uccidere e_2 appena incontriamo e_3 , siamo disposti a addomesticare e_1 sono le tigri del Bengala.
 b.* Gli animali che, pur di non dover tornare indietro appena incontriamo e_2 , siamo disposti a addomesticare e_1 sono le tigri del Bengala.
- (19) a.? Queste sono idee che, se consideri e solo allo scopo di presentare e al GLOW, non approfondirai e mai abbastanza.
 b.* Queste sono idee che, se consulti i tuoi colleghi solo allo scopo di presentare e al GLOW, non approfondirai e mai abbastanza.
- (20) a.? I capi di bestiame che abbiamo eliminato e senza sforzarci di curare e invece di abbattere e erano i più malandati.
 b.* I capi di bestiame che abbiamo eliminato e senza cercare di chiamare un veterinario invece di abbattere e erano i più malandati.
- (21) a.? Gli animali che, dato che non volevamo uccidere e senza aver prima ammirato e , abbiamo contemplato e più a lungo sono i leoni.
 b.* Gli animali che, dato che non volevamo partire dal Kenia senza aver prima ammirato e , abbiamo contemplato più a lungo sono i leoni.
- (22) a.? Il progetto che, se Mario avesse esaminato e meglio prima di presentare e ai colleghi, avrebbe potuto sfruttare e più a fondo è il seguente.
 b.* Il progetto che, se Mario avesse parlato meglio con me prima di presentare e ai colleghi, avrebbe potuto sfruttare e più a fondo è il seguente.

L'impossibilità delle frasi b., in contrasto con la pur marginale accettabilità di a., non può essere semplicemente dovuta alla profondità di incassamento dell'ultimo *gap*, come risulta chiaro dagli esempi a., appunto, e

da frasi come (23), in cui la categoria vuota parassitica è contenuta in un solo complemento circostanziale e in un numero variabile di complementi nucleari:

- (23) a.? Il progetto che Mario avrebbe potuto sfruttare *e* più a fondo, se solo si fosse deciso a presentare *e* ai suoi colleghi...
- b.? I capi di bestiame che abbiamo eliminato *e* senza prima cercare di appurare se fosse davvero il caso di abbattere *e*...
- c.? Gli animali che, dato che il governo del Kenia non ci aveva dato il permesso di fotografare *e*, abbiamo contemplato *e* con più attenzione sono i leoni.
- d.? Gli animali che, ignorando se ci convenisse cercare di convincervi ad allevare *e*, abbiamo rinunciato a catturare *e* per il vostro zoo sono le tigri del Bengala.

L'agrammaticalità dei casi b. di (18) - (22) è parallela quindi a quella di (10) b. (con la categoria vuota contenuta in un soggetto dominato da un circostanziale) o di strutture come (24) (con e_2 incassata in due soggetti), già notate ed escluse con la sua formulazione della CC anche da Kayne:

- (24) * Quell'uomo, che ormai solo quelli che pensavano che la decisione di condannare e_2 sarebbe stata un tragico errore volevano salvare e_1 , è fuggito.

Tuttavia la nostra estensione della CC, oltre a render conto di (18) - (22), ci permette anche di predire correttamente l'esclusione del quarto caso *a priori* possibile, quello cioè con e_2 contenuta prima in un circostanziale e poi in un soggetto:

- (25) * E' una personalità politica che tutti quelli che passano da Roma senza incontrare e_2 offendono e_1 profondamente ¹⁸.

Come per (18) - (22), tutti e tre i tipi ora considerati, (10)b., (24) e (25), possono diventare più accettabili con l'opportuna collocazione di un terzo *gap*, a conferma dell'intuizione fondamentale di Kayne e della nostra estensione di essa:

- (26)? I prigionieri che ha fatto rilasciare *e* prima che la decisione di giustiziare *e* trasformasse *e* in martiri...
- (27)? Quell'uomo che ormai solo quanti pensavano che la decisione di condannare *e* avrebbe trasformato *e* in martire volevano liberare *e* ...
- (28)? E' una personalità politica che tutti quelli che incontrano *e* senza ossequiare *e* offendono *e* profondamente

La CC di Kayne è incapace di predire anche un contrasto strutturalmente meno complesso, quello tra

- (29) a.? Elizabeth Taylor è una donna che tutti quelli che sposano *e* di solito ammirano *e* molto.
- b.? Elizabeth Taylor è una donna che tutti ammirano *e* prima di sposare *e*.

e la seguente

- (30) *Elizabeth Taylor è una donna che tutti quelli che sposano *e* sono molto felici prima di conoscere *e* bene.

Nel nostro quadro invece, l'impossibilità di (30) è attesa e conseguita dal fatto che la S principale non può essere una g-proiezione di nessuna delle due categorie vuote. Egualmente attesa è la molto maggiore accettabilità di

- (31)?? Elizabeth Taylor è una donna che tutti quelli che poi sposano *e* di solito già ammirano *e* prima di incontrare *e* di persona.

in cui S è una g-proiezione di una delle tre categorie vuote.

Il complesso di questi dati ci permette di concludere che la natura di isola dei complementi circostanziali è in stretta relazione con quella dei soggetti preverbalì e giustifica empiricamente la nostra proposta di estensione della CC.

4. Alcune interessanti conseguenze dell'esistenza del fenomeno dei *gaps* parassitici e della nostra estensione della CC hanno a che fare con le costruzioni comparative.

Come si vede le categorie vuote parassitiche possono apparire solo nelle comparative la cui testa sia un avverbiale: proponiamo di attribuire l'impossibilità delle frasi a. senza il pronome clitico al fatto che il primo *gap*, contenuto nel VP come nodo *sister* della testa della comparativa, c-comanda²⁴ il secondo; tali configurazioni sono notoriamente (cfr. Taraldsen 1981, Chomsky 1982) escluse, in seguito alla violazione della teoria del *Binding* di Chomsky (1981)²⁵.

Analizziamo, ora, i casi b., in cui la testa della comparativa è un avverbio o un QP estraneo al quadro di sottocategorizzazione del verbo e, come tale, forma probabilmente un costituente immediato di S: osserviamo che, se quest'ipotesi di struttura è corretta, l'impossibilità di (32)b. può essere assimilata a quella di (2) e ridotta alla nostra estensione della CC. Un paradigma cruciale a favore di questa soluzione è il seguente, che richiama (18) - (22):

(35) a.?? Maria che, pur conoscendo *e* di fama più di quanto non avessi conosciuto *e* personalmente, non desideravo certo frequentare *e* con maggiore assiduità, è comunque una ragazza di ottima famiglia.

b. * Maria, che, pur conoscendo le notizie della sua fama più di quanto non avessi conosciuta *e* personalmente, non desideravo certo frequentare *e* con maggiore assiduità, è comunque una ragazza di ottima famiglia.

(36) a.? Un vino che ho sempre apprezzato *e*, pur avendo potuto gustare meno spesso di quanto hai potuto gustare *e* tu, è il bianco dei Castelli.

b. * Un vino che ho sempre apprezzato *e*, pur essendo andato a Frascati meno spesso di quanto sei andato a gustare *e* tu, è il bianco dei Castelli.

L'impossibilità delle frasi b. tende a confermare, dunque quella parte dell'analisi indipendente di Bracco, secondo cui non può essere (solo) una violazione della Soggiacenza a bloccare (32)b. Come si è già più volte accennato, infatti, quest'ultima è più liberamente violabile con i *gaps* parassitici e non potrebbe spiegare il paradigma (35) - (36); il quale, invece, consegue dalla nostra CC e la sostiene direttamente.

L'agrammaticalità di (32)a. dovrà invece essere riportata alla Soggia-

cenza (CNPC), come già suggerito (cfr. anche nota 21 *supra*)²⁷. Anche quest'ipotesi non è strutturalmente molto diversa da quella di Bracco (1980): il trattamento unitario di (32) a. e b. da lui offerto riposa soltanto sull'idea di Kayne (1981) di poter ridurre, con la sua formulazione dell'ECP, il CNPC e la condizione di isola delle subordinate esterne al VP ad un unico principio. Una volta riconosciuta come errata tale idea, la mancata generalizzazione nel trattamento di (32) a. e b. non costituisce più un problema in quanto l'uno e l'altro caso seguono ciascuno da un principio astratto e ben motivato della teoria grammaticale, la Soggiacenza e la CC. Come molte altre costruzioni sintattiche tradizionali, con la crescita della struttura modulare e deduttiva della teoria, la nozione di 'frase comparativa' perde, almeno rispetto alle proprietà di isola, la sua unità osservativa. La nostra analisi predice anche, con una certa correttezza, nuovi dati empirici: ricordiamo, infatti, che finora abbiamo escluso la possibilità di un *gap* parassitico all'interno di una comparativa con testa nominale (esempi a. di (33) - (34)) solo sulla base di considerazioni di c-comando tra le due categorie vuote; è possibile, in linea di principio, costruire esempi più complessi in cui la prima variabile non c-comandi quella parassitica e questi ultimi, se la nostra ipotesi è esatta, dovrebbero risultare relativamente più accettabili: cfr.

- (37) a.?? Le esercitazioni che più studenti di quanti avevano originariamente chiesto di attivare *e* frequentano *e* ora con profitto sono tenute da un noto filologo oxoniense.
- b.?? Le opere che più linguisti di quanti abbiano avuto occasione effettiva di leggere *e* citano *e* costantemente sono 'Ueber das Conjugationssystem...' di F. Bopp e 'The Logical Structure of Linguistic Theory' di Chomsky.²⁸

Queste frasi, benché piuttosto marginali ci sembrano decisamente migliori di (33)a. e (34)a., confermando la rilevanza del requisito di 'non c-comando'. Siamo ora in condizione di mettere a confronto strutturalmente minimale (35)b. e (36)b. con le seguenti:

- (38)a.?? Si tratta di esercitazioni che, pur trovando meno studenti di quanti a suo tempo mi avessero chiesto di attivare *e*, ho deciso di non sospendere *e*.

b.?? Il compito che, se avessi trovato più studenti bravi di quanti si sono poi dimostrati capaci di eseguire e, avrei corretto e con maggiore entusiasmo, era tratto dalle 'Noctes Atticae' di Aulo Gellio.

Gli esempi (38), indubitabilmente meno inaccettabili di (35)b. e (36)b., confermano, pare, la diversa natura della condizione di isola della comparativa in (32)a. e in (32)b.: le comparative con testa nominale sono rese isole dal CNPC, che è sempre più o meno violabile dalle categorie vuote parassitiche; le comparative con testa avverbiale (o, comunque, non strettamente sottocategorizzata) costituiscono un'isola a causa della CC, che permette una più limitata distribuzione dei *gaps* parassitici.

I paradigmi (35)-(36) e (38) e le costruzioni comparative in genere confermano, quindi, il potere predittivo della nostra proposta di riformulazione della CC.

5. Un problema per l'analisi da noi proposta di alcune caratteristiche dei complementi circostanziali sembra rappresentata dalla possibilità di spostare per *Wh-Movement* uno di questi complementi.

Infatti, mentre l'estrazione da un complemento circostanziale è normalmente impossibile (cfr. gli esempi (2)) il *Wh-Movement* dell'intero complemento ricorre liberamente: cfr. le frasi relative seguenti in cui la possibilità di *pied piping* produce un contrasto minimale con (2):

- (39) a. La persona senza incontrare la quale sei arrivato fino a scuola....
 b. Il campione quando incontro il quale mi fermo a sognare un luminoso avvenire.....
 c. Questo collega, informando il quale sul vostro lavoro vi potete sempre sentire in imbarazzo.....
 d. Maria, prima che i banditi potessero rapire la quale la polizia è arrivata con le volanti.....
 e. La ragazza per dare un libro alla quale Artemisio si è fatto scoprire.....

Anche i complementi circostanziali non frasali possono, come è noto, essere sempre spostati per *Wh-Movement* ed anche estratti da cicli inferiori:

- (40) a. L'uomo con l'aiuto del quale ho ottenuto questo posto è un carissimo amico.

- b. Dopo quale avvenimento Maria si è finalmente decisa a rivolgersi alla polizia?
- c. I testi senza i quali sarebbe difficile concepire i successivi sviluppi della teoria delle laringali sono il 'Mémoire' di de Saussure e le 'Origines' di Benveniste.
- d. Hai davvero trovato una donna grazie alla quale penso che potrai avere un futuro più tranquillo.²⁹

Il problema che tali dati pongono alla nostra analisi, così come a molte versioni o possibili succedanei dell'ECP, consiste nella mancanza di un governatore per quella che appare la probabile posizione vuota di base del sintagma *wh* (cfr. Chomsky 1981, p.308). Notiamo però che il principio della Proiezione proposto da Chomsky (1981) non è sufficiente a determinare la presenza di una tale categoria vuota. Questo principio, infatti, assicura che le proprietà tematiche e di sottocategorizzazione delle teste lessicali siano categorialmente realizzate ad ogni livello di rappresentazione sintattica (*D-structure*, *S-structure* e LF di Chomsky 1981), imponendo così la presenza di una traccia (categoria vuota corrispondente) qualora sia assente un argomento foneticamente manifesto. I complementi circostanziali non sono per definizione, argomenti del predicato principale, non sono cioè sottocategorizzati da quest'ultimo e non ne ricevono un ruolo tematico.

La soluzione più radicale al problema da noi notato consisterebbe, dunque, nell'affermare che, coerentemente con lo spirito del principio della Proiezione, strutture come (39) e (40) non contengono nessuna traccia e che un sintagma circostanziale *wh* può essere liberamente generato nella posizione iniziale di ogni frase oppure spostato senza lasciare traccia. E' un altro fatto ben noto, tuttavia, che un sintagma circostanziale preposto non può avere *scope* semantico su tutte le frasi che esso c-comanda e che la relazione che lo lega alla frase su cui ha *scope* mostra la sensibilità alle isole caratteristica del *Wh-Movement* (e più in generale di *Move α*): cfr. p. es.

- (41) a. L'uomo senza l'aiuto del quale sono sicuro della notizia che Giovanni ha ottenuto questo posto...³⁰
- b. I testi senza avere letto i quali Mario si dispera dovendo affrontare l'esame.....
- c. I testi senza avere letto i quali temo che affrontare l'esame lo preoccupi...

In tutte queste frasi il complemento circostanziale *wh* non può essere

costruito con la frase più incassata, un fatto che richiama subito alla mente il CNPC e la CC.

La somiglianza fra le proprietà di questi casi e di tutti gli altri tradizionalmente attribuiti al *Wh-Movement* ci invita, dunque, a continuare a cercare una soluzione in termini di *Move α* , cioè di una relazione tra un antecedente e una traccia. Ricordiamo che l'eventuale traccia di un complemento circostanziale non è determinata da sottocategorizzazione lessicale (tramite il principio della Proiezione), ma soltanto dalla necessità di assegnare *scope* al complemento innalzato in una frase meno incassata; quindi, essa può trovarsi, in linea di principio, in qualunque posizione in cui possa essere correttamente interpretato un circostanziale in una frase semplice. Ora, tali complementi possono apparire in diverse posizioni all'interno di una frase:

- (42) a. Maria prende volentieri il tè a casa di Gianni
 b. Maria, a casa di Gianni, prende volentieri il tè
 c. A casa di Gianni, Maria prende volentieri il tè.

Almeno queste tre posizioni sembrano agevolmente accessibili ai complementi circostanziali³¹ ed il principio della Proiezione non impone la presenza di una traccia in nessuno dei tre casi. In effetti la Reinhart ha mostrato nella sua tesi³² che nel caso c. vi sono buone ragioni di supporre che il PP circostanziale sia dominato da \bar{S} , ma non da S. L'argomento cruciale viene dalla possibilità di coreferenza tra *Gianni* e *lui* in frasi come le seguenti:

- (43) a. A casa di Gianni, lui è considerato da tutti un ottimo ragazzo
 b. Nella prima fotografia di Gianni, lui sta seduto su un cavallo a dondolo

L'attaccamento del complemento circostanziale fuori di S garantisce l'assenza di c-comando tra il soggetto *lui* e *Gianni* in queste frasi e ne spiega così la possibile coreferenza³³. Rizzi (1981) ha mostrato che, indipendentemente dal punto di attaccamento e dalle conseguenti considerazioni di c-comando, l'anteposizione di un PP strettamente sottocategorizzato da un verbo conserva sempre, a differenza di quella di un PP circostanziale, le rigide proprietà di non coreferenza definite dalla più 'normale' posizione postverbale:

- (44) a. Lui è già andato a casa di Gianni
 b. A casa di Gianni, lui è già andato
 c. A casa di Gianni, credo che lui sia già andato³⁴.

Almeno nel caso c. la referenza disgiunta non può essere spiegata in base a considerazioni strutturali, in quanto è chiaro che in nessun caso *lui* potrebbe c-comandare *Gianni*. Tale effetto può dipendere quindi dalla presenza obbligatoria di una traccia in posizione postverbale che mantenga le proprietà referenziali di tutti gli elementi del costituente spostato. Questa ipotesi, avanzata da Rizzi per rendere conto del contrasto tra il comportamento dei circostanziali e quello dei complementi sottocategorizzati, può ora essere interpretata e spiegata come conseguenza del principio della Proiezione; infatti, come si è detto, quest'ultimo rende obbligatoria la realizzazione categoriale di tutti i complementi sottocategorizzati ma non dei circostanziali.

A questo punto è possibile formulare una regola di interpretazione per i circostanziali nella forma più semplice:

(45) Un complemento circostanziale ha *scope* sulla \bar{S} minimale che contiene il suo indice.

Ora siamo, finalmente, in grado di assegnare a tutte le frasi di (40) e (41) una normale derivazione per *Wh-Movement*, spiegandone la diversa interpretazione.

Consideriamo anzitutto che Kayne (1981) ha proposto che un predicato matrice che governa una subordinata possa normalmente governare un costituente nel COMP della subordinata stessa. Formalmente, tale convenzione, discussa anche da Chomsky (1981 pag.302), stipula la trasparenza, rispetto al governo, di uno ed uno solo dei nodi di tipo S (cioè \bar{S} e S). In questo modo, nella configurazione seguente

(46) ($\bar{S} \dots \alpha$ ($\bar{S} \dots \beta \dots$ ($\bar{S} \gamma \dots$)))

qualora non intervengano altre proiezioni massimali, β governa γ (una possibilità che sembra richiesta, in inglese, da almeno altri due fenomeni sintattici³⁵) e α governa β (l'effetto proposto da Kayne) ma, tranne in casi speciali, α non governa γ . Quest'ipotesi di Kayne, motivata da ragioni del tutto indipendenti, predice automaticamente che la posizione esterna al nodo S che abbiamo appena attribuito, fra le altre possibili, ai complementi circostanziali può essere governata da una testa lessicale corrispondente al predicato della frase matrice. Sulla scorta di questa considerazione diventa naturale attribuire a frasi come (40) a. e (40) d. le strutture parziali seguenti:

- (47) a. L'uomo (\bar{S} con l'aiuto del quale (S ho ottenuto questo posto....
 b. ... una donna (\bar{S} ($_{pp}$ grazie alla quale) $_i$ (S penso (\bar{S} che \underline{e} $_i$ (S potrei avere un futuro più tranquillo))))

Non esiste motivo per assumere la presenza di una traccia interna ad S nella prima frase, dati il principio della Proiezione e la regola di *scope* (45). Nel secondo caso il sintagma circostanziale è stato estratto per *Wh-Movement* a partire da una posizione di base esterna a S , in cui resta una traccia governata dal verbo matrice *penso*. Il nodo \bar{S} minimale che contiene l'indice del completamento circostanziale è ora la frase incassata, in quanto domina la traccia coindicizzata col sintagma *wh* preposto: come desiderato, la regola (45) assegnerà a quest'ultimo *scope* sulla subordinazione e lo stesso avverrà, relativamente alla traccia più profondamente incassata, anche in tutti i casi di applicazione ciclica successiva del *Wh-Movement*, purché siano rispettate la condizione di Soggiacenza e la CC³⁶. Nelle frasi (41), invece, l'applicazione del *Wh-Movement* dalla \bar{S} incassata violerebbe la Soggiacenza o produrrebbe una relazione antecedente - traccia non permessa dalla CC³⁷.

In conclusione, senza ipotesi di struttura *ad hoc*, è possibile ridurre il comportamento dei circostanziali alle più generali proprietà che definiscono le corrette applicazioni della regola *Move α* . Nel paragrafo che segue esamineremo dei nuovi dati che sembrano richiedere indipendentemente l'analisi da noi proposta e che, dunque, la sostengono direttamente.

6. Il *Wh-Movement* dei complementi sottocategorizzati dal verbo produce normalmente i due ben noti effetti del cosiddetto *cross over* forte e debole. Il fenomeno consiste, in prima approssimazione, nel fatto che un sintagma *wh* spostato in COMP mantiene rispetto ad un pronome le proprietà di coindicizzazione che avrebbe un sintagma quantificato (p.es. *ciascuno*, *ognuno*, *nessuno* e, più in generale, ogni NP fortemente indefinito) nella posizione di base: consideriamo

(48) a. * Lui_i desidera che tu incontri ciascuno_i di noi

b.?? Sua_i madre desidera che tu incontri ciascuno_i di noi

(49) a. * Che tu incontri quale ragazzo_i pensi che lui_i desideri?

b.?? Che tu incontri quale ragazzo_i pensi che sua_i madre desideri? ^{38.}

In (48) a. e (49) a. il pronome c-comanda il quantificatore o la posizione di base del sintagma *wh* e la coindicizzazione è del tutto impossibile

(*cross over* forte). Nei casi b., in cui tale relazione di c-comando non sussiste, la coindicizzazione è comunque marginale ma lievemente meno inaccettabile che in a. (*cross over* debole) ³⁹. Per spiegare questi fenomeni, si assume, di solito, che nei casi di *Wh-Movement* il costituente preposto lasci, come del resto predetto dal principio della Proiezione, una traccia, la quale funge da variabile nell'interpretazione in Forma Logica. Coerentemente si assume spesso che casi di *pied piping* come (49) implicano, oltre alla traccia, una regola di ricostruzione che 'struttura' in Forma Logica l'interno della traccia, in modo da ottenere, per (49) a. p.es., la rappresentazione (50) Per quale x, x un ragazzo, lui desidera che tu incontri x?

A questo punto è sufficiente estendere, con un'ipotesi semanticamente molto naturale, i principi che bloccano (48) a. e b. così che essi si applichino alla relazione tra un pronome ed una variabile *wh* esattamente come si applicano a quella tra un pronome e un sintagma quantificato ⁴⁰.

La spiegazione dei fatti esemplificati in (49) si basa, dunque, in modo cruciale sulla presenza di una traccia nella posizione argomentale o di base del costituente spostato per *Wh-Movement*: la quale traccia permette di inserire una variabile nella giusta posizione interna ad S. Come si è visto al paragrafo precedente, il principio della Proiezione non impone, nel caso di *Wh-Movement* di un complemento circostanziale, la presenza di una traccia in posizione interna ad S; anzi, la nostra formulazione della CC ci ha condotti a ipotizzare che effettivamente nessuna traccia di circostanziale possa sussistere all'interno di S. Tale ipotesi predice allora che, relativamente ai complementi circostanziali, non si dovrebbe trovare un parallelismo tra casi di *Wh-Movement* e di quantificazione affine a quello esemplificato in (48)-(49). cfr. in effetti

(51) a. * Lui_i era venuto da te disperato prima che tu interrogassi ciascuno_i di noi.

b.?? Sua_i madre era molto spaventata prima che tu interrogassi ciascuno_i di noi.

(52) a. Prima che tu interrogassi quale ragazzo_i, vuoi sostenere che lui_i era venuto da te disperato?

b. Prima che tu interrogassi quale ragazzo_i, vuoi sostenere che sua_i madre era molto spaventata? ⁴¹

Come si può vedere, gli effetti di *cross over* forte e debole si mantengono

regolarmente nel caso di un quantificatore contenuto in un circostanziale interno a S, ma scompaiono quasi del tutto (almeno nelle opportune condizioni semantiche e pragmatiche) quando il circostanziale viene preposto a seguito di *Wh-Movement*; simili risultati si ottengono, come è prevedibile, con il pronome in posizione di oggetto:

- (53) a. * L_i 'ho convinta di essermi innamorato di ognuna_i di loro
 b.?? Ho convinto sua_i madre di essermi innamorato di ognuna_i di loro.
- (54) a. * Di esserti innamorato di quale ragazza_i l_i'hai convinta?
 b.?? Di esserti innamorato di quale ragazza_i hai convinto sua_i madre?
- (55) a.?? Ho dovuto portarla_i con me in quella gita, per poter baciare ognuna_i di loro⁴².
 b.?? Ho dovuto distrarre sua_i madre, per poter baciare ognuna_i di loro
- (56) a. Per poter baciare quale ragazza_i, hai dovuto portarla_i con te in quella gita?
 b. Per poter baciare quale ragazza_i, hai dovuto distrarre sua_i madre?

Dei contrasti anch'essi rilevanti, suggeriti da quello già notato fra (43) a. e (44), sono i seguenti:

- (57) a. A casa di quale ragazzo_i lui_i è considerato un genio della pittura?
 b. A casa di quale ragazzo_i, sua_i madre è considerata un genio della pittura?
- (58) a. * A casa di quale ragazzo_i, lui_i non è ancora andato?
 b.?? A casa di quale ragazzo_i, sua_i madre non è ancora andata?

Benché vari problemi d'interpretazione teorica dei fenomeni di *cross over* e delle regole di ricostruzione restino aperti (cfr. Chomsky 1981), sembra che questi dati confermino l'idea che una frase come (52) a. non abbia una rappresentazione in Forma Logica simile a (59), in cui la coreferenza tra pronome e variabile sarebbe esclusa come caso di *cross over* forte:

- (59) Per quale x , x un ragazzo, lui era venuto da te disperato prima che tu interrogassi x ?

Questa conclusione è esattamente predetta, come si è visto, dalla nostra ipotesi della mancanza di una traccia in posizione argomentale nei casi di movimento di un circostanziale e, quindi, la conferma.

Tale ipotesi o, per essere più precisi, la parte di essa che attribuisce la struttura (47) b. a frasi come (40) d., fa però anch'essa un'altra importante predizione relativa ai fenomeni di *cross over*; infatti nella struttura (47) b. (qui riprodotta per comodità come (60)) la traccia del circostanziale, che si trova al di fuori della S incassata è sempre tuttavia nel c-dominio del soggetto della frase superiore:

(60) ... una donna (\bar{S} ($_{PP}$ grazie alla quale) $_i$ ($_S$ penso (\bar{S} che e_i ($_S$ potrai avere un futuro più tranquillo))))

Dobbiamo aspettarci, allora, che un pronome in tale posizione, non possa essere coreferente con un NP contenuto in un circostanziale estratto dalla frase incassata; anche questa predizione sembra in generale corretta: cfr. in effetti il contrasto:

- (61) a.* Prima che tu incontrassi quale ragazza $_i$, lei $_i$ pensa che tu fossi uno scapestrato?
- b. Prima che tu incontrassi quale ragazza $_i$, lei $_i$ pensava che tu fossi uno scapestrato?

In (61) a. la *consecutio temporum* italiana ci obbliga ad interpretare il complemento circostanziale anteposto assegnandogli *scope* sulla frase più incassata, mentre ciò, chiaramente, non è necessario in b. Quindi, data la nostra teoria sulla traccia dei circostanziali, deve essere necessariamente presente una traccia tra S e \bar{S} incassata in a., ma non in B. Come previsto, in a., ma non in b., si verifica necessariamente un effetto di *cross over* forte, che produce referenza disgiunta fra *quale ragazza* e *lei*. Il contrasto delle frasi (61) dovrebbe riprodursi, in modo più sottile, in strutture rilevanti per il *cross over* debole, in quanto la traccia la cui presenza distingue (61) a. da (61) b. si trova a destra della posizione di soggetto della matrice:

- (62) a.?? Prima che tu incontrassi quale ragazza $_i$, sua $_i$ madre è convinta che tu fossi uno scapestrato?
- b. Prima che tu incontrassi quale ragazza $_i$, sua $_i$ madre era convinta che tu fossi uno scapestrato?

Sebbene il giudizio sia sottile, sembra, in effetti, che le frasi (62) esemplifichino esattamente il contrasto predetto: in (62) a. e nella lettura a *narrow scope* del circostanziale in (62) b. è difficile assegnare un'interpretazione coindicizzata a *quale ragazza e sua*. Effetti del tutto simili si ottengono con il pronome in posizione di oggetto:

(63) a. * Prima che tu incontrassi quale ragazza_i, speravi di convincerla_i che non eri ancora mai stato fidanzato?

b. Prima che tu incontrassi quale ragazza_i, speravi di convincerla_i che non eri ancora mai stato fidanzato?

(64) a.?? Prima che tu incontrassi quale ragazza_i, speravi di convincere sua_i madre che non eri ancora stato fidanzato?

b. Prima che tu incontrassi quale ragazza_i, speravi di convincere sua_i madre che non eri ancora stato fidanzato?

Nel complesso i fenomeni di *cross over* mostrano anzitutto che i complementi circostanziali lasciano effettivamente una traccia (in quanto presentano lo stesso tipo di effetti di referenza fortemente o debolmente disgiunta che si verificano nel *Wh-Movement* degli argomenti nucleari e che hanno notoriamente motivato *inter alia* l'introduzione della teoria della traccia) e, in secondo luogo, identificano indipendentemente come *extraction site* di un circostanziale e sede della sua traccia la posizione compresa tra S e \bar{S} della frase su cui esso ha *scope* ⁴³.

Un altro dominio di fatti potenzialmente rilevanti per il controllo empirico di tali ipotesi ha a che fare con il *Wh-Island Constraint*.

Osserviamo, anzitutto, che la posizione esterna ad S che abbiamo attribuito ai complementi circostanziali non esclude, in molti casi, la presenza in COMP di un sintagma *wh*:

(65) a. A casa di Mario, da chi lui è considerato un ottimo ragazzo?

b. Mi chiedo, quando hai incontrato Maria, quale libro lei stesse comprando per Gianni.

In altre parole, le frasi come (65) non sembrano sottostare ad alcuna restrizione di tipo affine al filtro sul *Doubly filled COMP*. Queste osservazioni suggeriscono una nuova importante predizione: sebbene il movimento di

complementi circostanziali sia chiaramente soggetto al CNPC e quindi, presumibilmente, alla condizione di Soggiacenza (cfr. par.5 *supra*), in una lingua come l'inglese, in cui S e non \bar{S} sia nodo ciclico (cfr. Rizzi 1982 cap. 2), l'estrazione di un circostanziale dovrebbe poter violare il *Wh-Island Constraint* con risultati più accettabili rispetto all'estrazione di altri complementi. Infatti, se \bar{S} non è nodo ciclico, un circostanziale nella posizione illustrata in (65) b. incontra un solo nodo ciclico prima del COMP superiore, cioè il nodo S matrice. Anche quest'ultima predizione sembra in effetti essere corretta: mentre il *Wh-Island Constraint* opera normalmente in inglese producendo contrasti come i seguenti

- (66) a. * Woody Allen, I really wonder who doesn't know
 b. Woody Allen, I really think that you will like
- (67) a. * The boy to whom I don't know which book to give ...
 b. The boy to whom I would like to give a book ...

i complementi circostanziali possono molto più facilmente essere estratti da un'interrogativa indiretta:

- (68) a. In which picture of Mary's do you wonder who is riding a white horse?
 b. These circumstances under which I don't know who could resist such a temptation ...
 c. Before he left Boston three weeks ago, I am still wondering who saw John last.

Nelle frasi (68), infatti, è sempre possibile costruire l'interpretazione del circostanziale con la frase più incassata.

Queste violazioni del *Wh-Island Constraint* resterebbero inspiegabili nel quadro di Rizzi (1982 cap.2): anzi, potrebbero, a prima vista, essere utilizzati come *evidence* contraria ad una analisi del parametro del *Wh-Island Constraint* basata sulla cruciale differenza tra l'italiano e l'inglese nella scelta dei nodi ciclici. L'analisi da noi proposta per i circostanziali, però, mostra che esistono motivi di principio per porre l'*extraction site* di tali complementi al di fuori di S e, quindi, il comportamento delle frasi (68) è esattamente predetto dalla congiunzione delle due teorie (quella di Rizzi cit. e la nostra) che ne escono entrambe rafforzate. In modo simile si

può portare sostegno all'idea che l'*extraction site* di un complemento circostanziale, benché fuori di S, si mantenga tuttavia all'interno del nodo \bar{S} su cui il circostanziale ha *scope*: Rizzi (1982 cap.2) ha mostrato che esistono per molti parlanti dell'italiano dei sottili ma sistematici contrasti che seguono dall'ipotesi che \bar{S} sia un nodo ciclico:

- (69) a. ?* L'incarico che non sapevo a quale funzionario Gianni pensasse che tu volessi affidare ...
 b. L'incarico che pensavo che Gianni non sapesse a quale funzionario tu volessi affidare...

Nella frase a., benché il COMP più incassato sia accessibile all'oggetto di *affidare*, il secondo, riempito da un altro sintagma *wh*, non lo è e quindi due nodi \bar{S} si frappongono al raggiungimento di quello più elevato. Nel caso b. l'oggetto di *affidare* muove direttamente al COMP intermedio, che è libero, e poi sale a quello successivo⁴⁴. Lo stesso contrasto sembra risultare dal movimento di un circostanziale:

- (70) a. ?* Il ragazzo nella foto del quale non riesco proprio ad indovinare chi di noi abbia saputo per primo che Mario cavalca un destriero di cartapesta...
 b. Il ragazzo nella foto del quale credo che tu non riuscirai mai ad indovinare chi di noi cavalca il destriero di cartapesta...
 (71) a. ?* Quest'incarico, pur di ottenere il quale, non so proprio chi di noi immagini che Mario sarebbe disposto ai peggiori compromessi..
 b. Quest'incarico, pur di ottenere il quale, immagino che tu non sappia chi di noi sarebbe disposto ai peggiori compromessi...

Se l'*extraction site* del circostanziale si trova all'interno del nodo ciclico \bar{S} , lo stesso ragionamento fatto per il contrasto in (69) può essere ripetuto ed i risultati (70) e (71) sono esattamente quelli predetti dalla condizione di Soggiacenza⁴⁵.

7. Finora abbiamo stabilito che esiste una posizione di base per i circostanziali, rilevante per l'estrazione *wh*, compresa tra i nodi \bar{S} e S. In questa sezione, cercheremo di identificare più precisamente tale posizione, mostrando che la sua esistenza e tutte le sue proprietà fondamentali possono forse essere motivate indipendentemente dall'analisi specifica dei circostanziali. Consideriamo, anzitutto, questa leggera modificazione delle regole di riscrittura della frase proposte in Chomsky (1977):

(72) $\bar{S} \rightarrow$ (TOP) (COMP) (TOP) S

come in Chomsky (1977), TOP è da intendersi come la sede dei costituenti topicalizzati oppure dislocati a sinistra con ripresa pronominale. Ricapitoliamo ora brevemente alcune note proprietà distribuzionali di questi costituenti:

i. i costituenti in TOP non sembrano poter essere sintagmi *wh* e produrre così apparenti violazioni del *Doubly filled COMP filter*:

(73) a. Questo ragazzo, chi l'ha visto?

b.* Quale ragazzo, chi l'ha visto?

(74) a. Mi chiedevo, a questo ragazzo, chi avesse dato un libro su Kālidāsa.

b.* Mi chiedevo a quale ragazzo chi avesse dato un libro su Kālidāsa⁴⁶.

ii. I costituenti in TOP possono apparire generalmente sia a destra sia a sinistra di un sintagma *wh* interrogativo in COMP, ma sono più marginali o almeno colloquiali a sinistra del complementatore *che* e dei complementatori preposizionali e totalmente impossibili a destra di questi ultimi:

(75) a. Mi chiedo, tua sorella, chi di noi la conosca veramente bene.

b. Mi chiedo chi di noi, tua sorella, la conosca veramente bene.

c. Sono convinto che, tua sorella, Mario la conosca bene.

d.? Sono convinto, tua sorella, che Mario la conosca bene.

e. Sono convinto che, TUA SORELLA, Mario conosca bene (non tua cugina).

f.? Sono convinto, TUA SORELLA, che Mario conosca bene (non tua cugina).

g.(?) Sono convinto, tua sorella, di conoscerla bene.

h.? Sono convinto, TUA SORELLA, di conoscerla bene.

i.* Sono convinto di, tua sorella, conoscerla bene.

l.* Sono convinto di, TUA SORELLA, conoscerla bene.

Infine, il TOP non può assolutamente apparire tra il nome resta ed una frase relativa, sia introdotta da *che* sia introdotta da un sintagma *wh* :

- (76) a.* Il ragazzo, questo libro, a cui l'avevo dato in regalo...
 b.* Il libro, a questo ragazzo, che avevo dato in regalo...
 c. Il ragazzo a cui, questo libro, l'ho dato in regalo...
 d. Il libro che a questo ragazzo ho dato in regalo...
- iii. Non esistono, come vi sono invece per il COMP, restrizioni del tipo di un *Doubly filled TOP filter*, né a destra né a sinistra del nodo COMP:
- (77) a. Non so proprio, Mario, questo libro, a Gianni, quando (glie) l'abbia regalato.
 b. Penso che Mario, questo libro, a Gianni, non si deciderà mai a regalar(glie)lo.

Ammettiamo ora che la proprietà i. segua da un principio che stabilisce, informalmente, che un TOP non può mai contenere in Forma Logica un operatore: da tale principio si deriva, fra l'altro, anche la conclusione di Chomsky (1977) che la relazione tra un costituente in TOP ed un *gap* corrispondente in posizione argomentale è sempre mediata dal *Wh-Movement*, cioè da un sintagma *wh* foneticamente nullo che funge da operatore nel COMP adiacente, con la conseguenza che la topicalizzazione determina in inglese una tipica isola *wh*. Notiamo anche che tale principio non esclude che il TOP possa contenere in Forma Logica una variabile e, quindi, a *S-structure* la traccia originaria di un *wh*⁴⁷. Consideriamo stipulate, invece, in qualche modo le proprietà distribuzionali notate in ii., non perché una semplice stipulazione al riguardo sia minimamente soddisfacente, ma in quanto la questione è probabilmente irrilevante al prosieguo della nostra linea di argomentazione. Per rendere conto della proprietà iii. proponiamo, infine, la regola

- (78) $TOP \rightarrow \bar{X}^*$ (= qualunque sequenza di proiezioni massimali della teoria \bar{X})⁴⁸

Tornando ora ai complementi circostanziali anteposti possiamo osservare che le loro caratteristiche distribuzionali sono esattamente quelle dei costituenti di TOP nelle frasi (73)-(77):

- (79) a. A casa di Mario, quale ragazzo è considerato un genio?
 b.* A casa di quale ragazzo, chi di loro è considerato un genio?
- (80) a. Non so, in questa biblioteca, chi potrebbe mai avere letto un libro su Notker di San Gallo.

- b.* Non so, in quale biblioteca, chi potrebbe mai avere letto un libro su Notker di San Gallo.⁴⁹
- (81) a. Mi chiedo, a casa di tua sorella, da quale persona lei sia trattata veramente bene.
- b. Mi chiedo da quale persona, a casa di tua sorella, lei sia trattata veramente bene.
- c. Sono convinto che, a casa di tua sorella, lei sia trattata veramente bene.
- d. ? Sono convinto, a casa di tua sorella, che lei sia trattata veramente bene.
- e. Sono convinto che, a casa dei SUOCERI di tua sorella (non degli zii), lei sia trattata veramente bene.
- f.? Sono convinto, a casa dei SUOCERI di tua sorella (non degli zii), che lei sia trattata veramente bene.
- g.(?) Sono convinto, a casa di tua sorella, di essere sempre il benvenuto
- h.? Sono convinto, a casa di TUA SORELLA, di essere sempre il benvenuto.
- i.* Sono convinto di, a casa di tua sorella, essere sempre il benvenuto.
- l.* Sono convinto di, a casa di TUA SORELLA, essere sempre il benvenuto.⁵⁰
- (82) a. Non so proprio, Mario, in questa città, di questi tempi, dopo che tutto è andato perduto, da chi possa ricevere appoggio.
- b. Penso che, Mario, in questa città, di questi tempi, dopo che tutto è andato perduto, non potrà ricevere appoggio da nessuno.

Queste affinità distribuzionali sono spiegabili assumendo che l'anteposizione di un circostanziale sia semplicemente un'applicazione della regola di base, indipendentemente necessaria, (78) e che la posizione TOP sia dunque l'*extraction site* dei circostanziali; diversamente dal caso della topicalizzazione di un oggetto diretto, però, il principio della Proiezione non impone la presenza, all'interno di S, di una categoria vuota qualora manchi una posizione pronominale di ripresa. Il principio della Proiezione permette così di predire proprio le due differenze che distinguono ancora la topicalizzazione dei circostanziali da quella degli oggetti diretti e che, altrimenti, potrebbero essere interpretate come controesempi alla generalizzazione proposta.

Ricordiamo che una frase contenente un oggetto topicalizzato (cioè con un

gap e non un pronome di ripresa nella sua posizione argomentale) si comporta come le frasi *headed* da un sintagma *wh* (cfr. p. 166 supra): anzitutto la coesistenza del TOP e di un sintagma *wh* in COMP è impossibile o molto difficile, come nelle seguenti

- (83) a.* GIANNI, a chi avete presentato?
 b.?* Non so, GIANNI, a chi abbiano presentato.
 c.?* L'uomo a cui GIANNI, avevano già presentato... 51

che contrastano nettamente col caso della dislocazione a sinistra con clitico di ripresa:

- (84) a. Gianni, a chi lo avete presentato?
 b. Non so, Gianni, a chi lo abbiano presentato
 c. L'uomo a cui, Gianni, lo avevano già presentato...

inoltre, in lingue che osservano normalmente il *Wh-Island Constraint* come l'inglese, le frasi introdotte da oggetti topicalizzati tendono a mostrare proprietà di isola: cfr. il contrasto

- (85) a.* To whom do you think that the books John sold?
 b. To whom do you think that John sold the books?
 c. I think that the books John sold to Mary

Come in parte abbiamo già visto (cfr. ess. (65), (79)a., (80)a., (81) a.-b., (82) a.); nessuno di questi fenomeni sembra riguardare, invece, la topicalizzazione (cioè l'anteposizione senza ripresa pronominale) di un complemento circostanziale:

- (86) a. In quell'occasione, a chi avete presentato Gianni?
 b. Non so, in quell'occasione, a chi abbiano presentato Gianni.
 c. L'uomo a cui, in quell'occasione, abbiamo presentato Gianni.
- (87) a. To whom do you think that, on the occasion of John's retirement, he will sell all his books?
 b. The boy that you can see that, in Mary's first picture, she is smiling at is her cousin.

Nel nostro quadro, tutti i contrasti rilevanti seguono dalle ipotesi già proposte: il principio della Proiezione determina in (83) e in (85)a. e (85) c. l'esistenza di una categoria vuota in posizione di oggetto; quest'ultima

deriamo dall'introduzione di un nuovo principio in una teoria piuttosto restrittiva e strutturata, come l'attuale teoria della grammatica.

Possiamo ora trarre due importanti conclusioni di ordine più propriamente tecnico: il successo empirico dell'introduzione nella CC della nostra definizione (5') conferma la centralità della nozione di *government* (essenzialmente della relazione fra una testa lessicale, come un verbo, e i complementi sottocategorizzati) in una teoria della distribuzione delle categorie vuote come proposto inizialmente da Chomsky (1979); d'altra parte l'analisi dei complementi circostanziali rafforza anche in modo decisivo, l'intuizione di Kayne che l'incrocio di g-proiezioni sia una proprietà cruciale delle costruzioni con *gaps* parassitici (ormai, con la nostra ipotesi, quasi tutti gli esempi accettabili di *gaps* parassitici discussi in Chomsky 1982 sono da considerare manifestazioni particolari di tale proprietà⁵⁵) e, più indirettamente, l'idea originaria di Kayne, che un principio sulla distribuzione delle categorie vuote, cioè, non possa essere formulato nei termini strettamente locali dell'ECP di Chomsky (1979, 1981).

In secondo luogo, la teoria dei circostanziali proposta nel presente lavoro getta luce sul rapporto fra il principio sulla distribuzione delle categorie vuote e la condizione di Soggiacenza. In generale, la responsabilità dell'esistenza nelle lingue naturali del CNPC viene attribuita, a partire da Chomsky (1973), alla Soggiacenza: si fa, in altre parole riferimento cruciale al fatto che la presenza di un sintagma nominale complesso determina sempre una configurazione in cui tra due nodi ciclici non appare alcuna posizione accessibile al movimento, come per es. il COMP. In alternativa è stato proposto (cfr. Koster 1978, Kayne 1981) che la proprietà rilevante sia il fatto che una frase incassata in un sintagma nominale non è governata da una categoria di tipo verbale, come richiesto in accordo con l'osservazione della Erteschik (1973; cfr. *supra* par. 4). Il vantaggio di questa idea è che la natura di isola dei sintagmi nominali complessi e quella di tutti i complementi esterni al VP costituirebbero manifestazione di una stessa condizione generale (che per Kayne 1981 si identifica con l'ECP): verrebbe a cadere così uno dei maggiori argomenti per l'esistenza di un principio di *Bounding* indipendente con la formulazione classica, a due nodi, della Soggiacenza⁵⁶.

Kayne (1982) ha scoperto, tuttavia, che il CNPC ed il *Sentential Subject Constraint* hanno diverse proprietà rispetto ai *gaps* parassitici, come si è visto al par.2, ed ha concluso che queste due condizioni osservative non possono essere ridotte allo stesso principio. La nostra analisi dei cir-

costanziali mostra che una conclusione analoga vale per le estrazioni da tali complementi e che, quindi, il CNPC ha proprietà di isola differenti (in quanto liberamente sospese rispetto alle categorie vuote parassitiche) da quelle di tutti i complementi esterni al VP (riducibili, invece, alla CC).

A questo punto, riteniamo che la maggiore attrattiva di una formulazione del CNPC in termini di governo (cioè di inadeguatezza della categoria N a rimuovere la *islandhood* della frase governata) sia eliminata: è ragionevole allora mantenere che il CNPC segue dalla Soggiacenza, insieme con altri fenomeni di isola che, come il *Wh-Island Constraint*, sembrano adeguatamente trattati da una condizione di *Bounding* a due nodi e che mostrano un sistematico 'rilassamento' nelle costruzioni con categorie vuote parassitiche

NOTE

*Ringrazio C. Bracco per varie discussioni su questi argomenti.

1. Nel senso di Chomsky (1965).
2. La condizione proposta da Kayne è destinata a sussumere il Principio delle categorie vuote (ECP) di Chomsky (1981, 1982) e, almeno parzialmente, quello di Kayne (1981).
3. Una possibile definizione di *government* è la seguente (cfr. Aoun-Sportiche 1981 e Chomsky 1982): α governa β sse 1) tutte le proiezioni massimali che dominano α dominano anche β e viceversa; 2) α è una categoria X^0 della teoria \bar{X} o una categoria coindicizzata con β .
4. Secondo la definizione di Kayne (1982), delle categorie X^0 è certamente governatore strutturale V ma, nelle lingue che non ammettono il *preposition stranding*, non lo è P .
5. Per una proposta sui parametri d'ordine lineare nella teoria \bar{X} , cfr. Graffi (1980).
6. Per il quadro generale di riferimento e per tutta la terminologia già qui adottata cfr. Chomsky (1981).
7. Cfr. Rizzi (1982) cap. 4.
8. Cfr. Chomsky (1981) e Pollock (1982).
9. Cfr. p.es. il frammento di componente categoriale proposto in Chomsky (1965) cap. 2.
10. Definiremo d'ora in poi il governatore γ di una categoria vuota 'governatore locale' e gli elementi W 'governatori intermedi'.
11. Per ottenere questo risultato è necessario, però, aggiungere alla definizione di *government* data alla nota 3 una condizione di adiacenza tra α e β , per impedire che INFL governi un circostanziale 'scavalcando' il VP. Si deve anche supporre che quando un circostanziale appare superficialmente tra il soggetto e il verbo (cfr. per la questione par. 5 *infra*) esso si trova a sinistra del morfema astratto INFL: questo per escludere p.es.
 - a* Il campione che Giovanni, quando vede, si ferma a sognare un luminoso avvenire...
 - b* Quale collega pensi che Gianni, informando sul suo lavoro, potrebbe sentirsi in imbarazzo?
12. Inoltre occorre assumere che INFL governi il soggetto solo quando con-

tiene un morfema di accordo (AGR), così che la posizione di soggetto di un infinito sia accessibile a PRO (cfr. Chomsky 1981), ma, al contrario, governi sempre il VP (forse in virtù del fatto che la realizzazione morfologica della flessione stessa ha sempre luogo sul verbo). Sviluppando questa idea e supponendo che, a parte le teste lessicali (N,V,A e forse P) le altre categorie governino solo per coindicizzazione referenziale o di accordo morfologico, si potrebbero eliminare i requisiti di adiacenza e di ordinamento lineare (tra INFL ed i circostanziali) discussi alla nota precedente: INFL non è una testa lessicale e governerebbe il soggetto (quando è presente AGR) ed il VP in quanto coindicizzata con essi, ma in nessun caso gli altri costituenti immediati di S. Nel quadro di (5') l'impossibilità di estrazione in

a* Which book do you believe a chapter of to be important?

continua a seguire dal fatto che non esiste un Y che domini immediatamente sia W sia Z (cioè il verbo *believe* ed il soggetto della subordinata), a causa dell'intervento del nodo intermedio S (e forse anche di \bar{S}).

13. Non è però chiarissimo che frasi come (11)f. siano rilevanti, che contengano cioè un sintagma preposizionale vuoto parassitico, perché l'obbligatorietà dei complementi preposizionali è sempre 'minore' rispetto a quella degli oggetti diretti.
14. Cfr. Kayne (1982) per una più dettagliata formalizzazione e per la esemplificazione dei grafi pertinenti.
15. Kayne mostra anche che la CC assume, in modo più restrittivo, la condizione di c-comando che regola la relazione antecedente-traccia. La nozione di c-comando, tuttavia, non ci sembra facilmente eliminabile da vari altri principi di *Binding*, p.es. da quello che determina i necessari casi di referenza disgiunta dei *names*.
16. Anche in questo caso abbiamo semplificato leggermente la definizione originaria di Kayne.
17. In linea di principio non è necessario richiedere che \bar{S}' sia anch'esso un complemento circostanziale, per costruire un *test cruciale*; di fatto, però, se così non fosse, il *gap* parassitico e_2 sarebbe in molti casi c-comandato da e_1 , violando quindi la più importante restrizione su tali configurazioni (cfr. Taraldsen 1981 e Chomsky 1982).

18. Cfr. invece

- a. ? E' una personalità politica che tutti quelli che si rifiutano di incontrare e offendono e profondamente.

Un contrasto minimale sembra presente per la maggior parte dei parlanti nella coppia

- b. ? E' una personalità politica che tutti quelli che sono venuti a Roma a incontrare e elogiano e poi senza riserve.

- c. * E' una personalità politica che tutti quelli che sono venuti a Roma per incontrare e elogiano e poi senza riserve.

Notiamo che la presenza del PP a Roma ci assicura dell'impossibilità di una ristrutturazione in b.: cfr.

- d. * Lσ sono venuto a Roma a incontrare.

19. Nel senso di Chomsky-Lasnik (1977), quindi un verbo o un aggettivo.

20. Per un principio diverso, ma di simile effetto, cfr. anche Cinque (1978).

21. L'agrammaticalità di a., osservativamente un caso di violazione del CN PC, potrebbe dunque essere fatta agevolmente risalire alla Soggiacenza. Non altrettanto, però, può dirsi per b. a meno di allargare *ad hoc*, come ha mostrato Bracco (1980), la classe dei nodi ciclici. Neppure in b., tuttavia, la frase comparativa è governata da (+ V) ed anzi, essendo plausibilmente dominata da un nodo avverbiale, suggerisce, riguardo alla sua natura di isola, un immediato parallelo con (2). E' possibile che tutte le comparative appaiano di fatto estraposte in struttura di superficie senza che questa modifichi i requisiti strutturali per la estrazione (o il c-comando; cfr. *infra* nel testo) stabiliti relativamente alla loro posizione in *D-structure* (o *S-strutture*, qualora l'estrapposizione sia una regola stilistica; cfr. Chomsky-Lasnik 1977, e Taraldsen 1981).

22. Questa frase può essere negativamente influenzata anche dalla inevitabile mancanza di *ne*; in ogni caso il contrasto tra il *gap* parassitico ed il pronome rimane nettissimo.

23. In (33) a. e (34) a. il secondo *e* rappresenta o una variabile o la traccia del clitico con il cui inserimento gli esempi diventano perfettamente accettabili. Tutte queste frasi appaiono soggette a condizioni di 'parallelismo' (cfr. ? L'uomo che la sorte ha favorito più di quanto tu abbia amato) che, però, risultano indipendenti dal fenomeno spe-

cifico dei *gaps* parassitici (cfr. Ha baciato più ragazze di quante ne abbia bacciate tu vs. ? Gli hanno presentato più ragazze di quante tu ne abbia bacciate).

24. Anche in questo caso la nozione di c-comando potrebbe, in linea di principio, essere sostituita da quella di *connectedness*.
25. Il principio C della teoria del *Binding* richiede che una variabile non sia legata da posizione argomentale (almeno nel c-dominio del suo operatore).
26. La chiara mancanza di parallelismo (cfr. nota 23 *supra*) potrebbe influenzare il giudizio negativo sulla frase (36)b. ma non certo al punto da rendere irrilevante il netto contrasto: cfr.

a. Sono andato a Frascati meno spesso di quanto tu abbia potuto gustare questo vino

accettabile in un opportuno contesto pragmatico. Inoltre il parallelismo sembra rispettato in (35) b. e nelle seguenti

B. * Maria, che pur conoscendola di fama più di quanto non avessi conosciuta personalmente, non desidero....

c. * Questo vino, che ho sempre apprezzato, pur avendo potuto gustarlo meno spesso di quanto hai gustato tu...

in cui l'uso di una relativa appositiva dovrebbe anche eliminare le possibili interazioni con effetti di *cross over* debole.

27. (32) a. dovrebbe avere la struttura (parziale) seguente
- a. (_{NP} L'uomo (_S a cui ho gustato (_{NP} più vino di (_S quanto tu ne abbia offerto t₁ t₂))))

in cui NP e \bar{S} sono, ovviamente, i due nodi ciclici rilevanti. E' anche chiaro che a meno di ulteriori e più controverse assunzioni sulla struttura interna di NP, la CC non è in grado di escludere questa frase.

28. Cfr. anche l'attesa impossibilità di
- a. * Queste esercitazioni che più studenti di quanti avevano chiesto di attivare e hanno superato gli esami dopo aver frequentato e con profitto...
- b. * Queste esercitazioni, che ho deciso di sospendere e dopo che meno studenti di quanti avevano chiesto di attivare e si sono presentati...

parallela a quella di (30) e (10) b. rispettivamente, e in contrasto con c.?? Queste esercitazioni, che ho deciso di sospendere e dopo che si sono presentati meno studenti di quanti avevano chiesto di attivare e ...

Tutti gli esempi di *gaps* parassitici con le frasi comparative, eccetto quelli di struttura più semplice come (33) b. e (34) b., sono, comunque, molto difficili ed i contrasti non sempre netti, per una varietà di fattori più o meno oscuri. E' difficile immaginare, in effetti, una situazione in cui sarebbe naturale per un parlante usare molte delle frasi che pure abbiamo dato senza asterisco: è importante, però, notare che, tra queste, anche le peggiori, come (38) *infra* nel testo, risultano sempre ulteriormente peggiorabili sostituendo alla prima categoria vuota, quella che elicitava il *gap* parassitico, un pronome clitico (come in una relativa *substandard*); questo non accade, significativamente, negli esempi segnati con asterisco, come (35) b. e (36) b.

29. Rimane ancora impossibile in contrasto, l'estrazione di un costituente dall'interno di un complemento circostanziale anche non frasale: cfr.

a. * L'uomo del quale ho ottenuto questo posto con l'aiuto...
che, quindi, è parallela agli esempi (2). L'impossibilità di a. potrebbe essere ricondotta a fattori indipendenti che escludono comunque la estrazione di un PP da un altro PP, anche strettamente sottocategorizzato (cfr. Kayne 1975):

- b. * L'uomo del quale ho telefonato a un fratello...
- c. * Ne ho telefonato a un fratello
- d. L'uomo del quale conosco un fratello
- e. Ne conosco un fratello

Rilevante appare però il contrasto fra d.-e. e la seguente

- f. * Mario, dell'arrivo del quale sono partito il giorno...
(cfr. Sono partito il giorno dell'arrivo di Mario)

dove l'estrazione avviene da un NP circostanziale; f. è assolutamente inaccettabile a differenza della sua versione con *pied piping*:

- g. Mario, il giorno dell'arrivo del quale sono partito,...

Notiamo, inoltre, che la nostra CC, bloccando ogni estrazione da un complemento circostanziale, rende conto del fatto ampiamente discusso, soprattutto da Hornstein e Weinberg (1981), che anche in inglese il *preposition stranding* è impossibile dai PP esterni al VP.

30. Cfr. anche in contrasto con (41) a. l'interpretazione di
 a. L'uomo senza l'aiuto del quale sono sicuro che tu sai che Giovanni non otterrà mai questo posto....
31. Altre posizioni sono un po' più marcate o accessibili solo in particolari contesti informativi, come per es. quella tra il verbo e l'oggetto diretto e noi assumeremo che tali strutture siano derivate mediante regole come *Heavy NP Shift* e con ristrutturazioni stilistiche dell'ordine dei complementi.
32. Cfr. Reinhart (1976)
33. La difficoltà della lettura coreferenziale nelle seguenti
 a. Lui sta seduto su un cavallo a dondolo nella prima fotografia di Gianni.
 b. Lui è considerato da tutti un ottimo ragazzo a casa di Gianni.
 indica forse che solo la posizione iniziale dei circostanziali ammette propriamente l'attaccamento a \bar{S} . Ancora più difficile sembra la coreferenza in
 c. Lui, nella prima fotografia di Gianni, sta seduto...
 d. Lui, a casa di Gianni, è considerato un ottimo ragazzo.
34. Cfr. invece la possibile coreferenza in
 a. A casa di Gianni, credo che lui sia considerato da tutti un ottimo ragazzo.
 In generale, nell'anteposizione dei circostanziali, l'estrazione, ossia un ciclo di distanza, migliora ulteriormente la possibilità di coreferenza.
35. Si tratta per la possibilità per *for* complementatore e per un sintagma *wh* coindicizzato di governare la posizione di soggetto.
36. Mentre un circostanziale esterno ad S sembra, dunque, di per sé estraibile, esso continua però a funzionare da isola per gli elementi contenuti al suo interno
 a.?* L'uomo che, dopo aver conosciuto, Mario si è spaventato...
 b.?* Quale donna pensi che, pur di non sposare, Mario si arruolerebbe nella legione straniera?
 La frase migliora nettamente con l'opportuno inserimento di un altro *gap*:

c. ? L'uomo che, dopo aver conosciuto bene, Mario ha preso a disprezzare...

In altri casi l'inserimento del secondo *gap* non produce, come previsto, alcun miglioramento:

d.?* L'uomo che Mario disprezza poiché sa che, avendo conosciuto bene, tutti se ne allontanano...

ancora un leggero miglioramento è dato dall'aggiunta in sede adatta di un terzo *gap*:

e. ? L'uomo che Mario disprezza poiché sa che, avendo conosciuto bene, tutti allontanano dalle proprie frequentazioni...

L'intero paradigma sembra dunque presentare i tipici effetti della CC. Nella nostra ipotesi l'impossibilità di a.-b. (e, conseguentemente d.) è attesa in quanto parallela a quella già discussa dei casi di *Exceptional Case Marking* (cfr. nota 12 *supra*). In entrambi i casi il costituente isola (Z) ed il suo governatore (W) sono separati da un nodo intermedio (in questo caso almeno \bar{S}) e, quindi, non sono costituenti immediati di uno stesso nodo Y, come richiesto in (4) b.

37. In (41) b. e c. la traccia incassata manca perfino di un governatore locale, ma la CC blocca, come previsto, anche l'estrazione da complementi intermedi privi di un governatore canonico:

a. La donna, senza la quale, ero perplesso perché volevo rifiutarmi di partire....

b. La donna, senza la quale, penso che rifiutare di partire sarà doveroso....

In entrambi queste frasi, ancora una volta, non è possibile 'costruire' l'interpretazione del circostanziale con la frase più incassata (nel senso, cioè, di '...partire senza la quale'). Un problema per questa analisi è dato dalla possibilità di frasi come

c. L'occasione nella quale ho provveduto a che tu possa incontrare Maria è delle più favorevoli.

d. L'occasione nella quale tengo a incontrare Maria...

in cui è possibile, con qualche difficoltà, costruire il circostanziale con la frase incassata e, dunque, dovrebbe esistere una traccia localmente governata dalla preposizione *a*. Questo può suggerire che l'impossibilità del *preposition stranding* non abbia a che fare con la CC, ma, come è stato talvolta proposto, con la teoria del Caso. In c. e d. la preposizione *a* sarebbe un governatore strutturale come le al-

- tre teste lessicali e, non dovendo assegnare Caso alla traccia di circostanziale governata, permetterebbe regolarmente l'estrazione.
38. E' da notare, in contrasto, la perfetta grammaticalità degli esempi strutturalmente inversi, sempre nell'interpretazione in cui il pronome è legato dal quantificatore o dall'interrogativo come una variabile (in effetti più che di coreferenza e di referenza disgiunta, come si è fatto talvolta nel testo, bisognerebbe parlare, per un pronome rispetto ad un'espressione qualificata, di *binding*):
- a. Ciascuno di noi desidera che tu incontri lui
 - b. Ciascuno di noi desidera che tu incontri sua madre
 - c. Quale ragazzo pensi che desideri che tu incontri proprio lui?
 - d. Quale ragazzo pensi che desideri che tu incontri sua madre?
39. In realtà, i più chiari effetti di *cross over* debole sembrano dovuti alla combinazione di due fattori strutturali diversi: l'assenza di c-comando nei due sensi tra variabile e pronome e la collocazione di quest'ultimo a sinistra della prima. In diverse interpretazioni del fenomeno è stata data preminenza all'uno o all'altro fattore di agrammaticalità: al c-comando (Reinhart 1976, Koopman-Sportiche 1981) o all'asimmetria lineare (la cosiddetta *leftness*: Chomsky 1976, Higginbotham 1980). Alcuni dati che stiamo per analizzare sono potenzialmente rilevanti per una corretta analisi del fenomeno: cfr. nota 41 *infra*.
40. Di fatto, l'interpretazione di quantificatore in posizione argomentale sarebbe affine, nell'ipotesi di May (1977), § (50): per (48) a. avremmo per esempio in LF una struttura del tipo di
- a. $\forall x, x$ uno di noi, lui desidera che tu incontri x .
41. Gli esempi (52), come del resto tutti quelli analoghi che daremo nel testo senza alcun segno diacritico, pur contrastando nettamente con i loro corrispondenti (p. es. (49) o (51)), non sono sempre perfetti. In effetti, la mancanza di c-comando tra pronome ed espressione quantificata in COMP potrebbe continuare a produrre un leggero effetto di *cross over* debole. Cruciali, allora, nel contrasto (51)-(52) e, in generale, per la teoria del *cross over* debole potrebbero sembrare considerazioni di *leftness*. Il problema, però, è più complesso ed altri dati suggeriscono ramificazioni che non esploreremo.

42. Poiché un pronome in posizione di oggetto diretto non c-comanda all'interno di un complemento circostanziale della stessa frase in (55) a. troviamo effetti di *cross over* debole piuttosto che forte, a meno dell'intervento di fattori di referenza disgiunta estranei, come la focalizzazione del quantificatore o dell'intero circostanziale.
43. Più precisamente i fatti di *cross over* attestano che la traccia del circostanziale si deve trovare a destra (e nel c-dominio) dell'oggetto della frase immediatamente superiore e a sinistra (e fuori del c-dominio) del soggetto della sua frase originaria. Lo spazio compreso tra S e \bar{S} sarà più rigorosamente identificato come *extraction site* dei circostanziali mediante l'analisi dei fatti di Soggiacenza che segue immediatamente nel testo.
44. Lo stesso contrasto è stato registrato da Taraldsen (1981) per il norvegese.
45. Per la sottigliezza di tale contrasto, come in generale per la 'debolezza' di tutte le violazioni di un'isola *wh* rispetto ad altri effetti della Soggiacenza, abbiamo proposto una spiegazione in Longobardi (in prep.). Notiamo incidentalmente che un contrasto affine a (70)-(71) dovrebbe registrarsi anche in inglese con S nodo ciclico.
46. A rigore, i contrasti italiani esemplificati in (73)-(74) sono irrilevanti perché l'italiano non permette, in genere, interrogative multiple neppure con un sintagma *wh* in posizione argomentale. Tuttavia, l'inglese, che ammette liberamente le interrogative multiple, presenta esattamente gli stessi contrasti. Inoltre molti parlanti italiani, pur riconoscendo la estraneità della costruzione nelle frasi seguenti, le giudicano meno inaccettabili di quelle corrispondenti nel testo:
- a. Chi ha visto quale ragazzo?
b. Mi chiedevo chi avesse dato a quale ragazzo un libro su Kalidāsa.
47. Se è possibile l'estrazione dal TOP, una frase come a. può essere derivata, in linea di principio, a partire da b. attraverso c.:
- a. Quale ragazzo pensi che Mario abbia incontrato?
b. (\bar{S} (S pensi (\bar{S} ($_{TOP}$ quale ragazzo) ($_{COMP}$ che) Mario abbia incontrato *wh*)))
c. (\bar{S} quale ragazzo_i (S pensi (\bar{S} ($_{TOP} t_i$) ($_{COMP}$ *wh*_i che) Mario ab-

bia incontrato t_i)))

La frase d., invece, è forse marginale per la stessa ragione per cui lo è e., cioè la difficoltà per un pronome definito di riprendere una espressione quantificata dislocata:

d. ? Quale ragazzo pensi che Mario lo abbia incontrato?

e. ? Ogni ragazzo, Mario lo ha incontrato.

Infine la possibilità di *NP-Movement* dal TOP è bloccata, riteniamo, dalla teoria del *Binding*; la frase f., dunque, notata da Chomsky (1977 p. 93), è agrammaticale esattamente come g. (cfr. Cinque 1982):

f. * This book is believed you should read

g. * Maria pensa che SE STESSA Gianni ami.

48. Vari esempi di proiezioni massimali come NP, PP e \bar{S} in TOP sono presenti nel testo; si possono esemplificare anche casi di AP e, sotto negazione, anche di VP partecipiali:
- a. Orgoglioso di te, Mario è sempre stato
- b. ? Mangiato le mele, certo non abbiamo.
49. Anche in questo caso l'italiano non è strettamente rilevante a causa dell'estraneità delle interrogative multiple: ancora una volta, però, i dati dell'inglese confermano chiaramente i contrasti tra a. e b. di (79) e (80).
50. Abbiamo costruito degli esempi con un pronome soggetto adatto, perché la lettura coreferenziale ci assicuri che il circostanziale si trovi fuori di S anche quando appare a destra del complementatore. E' per preservare tale lettura coreferenziale anche nei casi di focalizzazione che non abbiamo mai focalizzato l'eventuale antecedente del pronome.
51. In italiano *standard* l'oggetto non *wh* preposto deve ricevere sempre l'interpretazione di *focus* informazionale e non di *topic*. Tale restrizione non vale in inglese, ma in qualunque interpretazione il paradigma (83) sembra escluso come in italiano. Questo fatto induce a cercare per il contrasto (83) vs. (84) una spiegazione di natura puramente sintattica.
52. Descrittivamente, chiamiamo versione forte del *Doubly filled COMP filter* la condizione che esclude nello stesso COMP la presenza,

in qualunque stadio della derivazione, di due sintagmi *wh* anche foneticamente nulli. La versione debole esclude la compresenza di un complementatore *-WH* e di un sintagma *wh* solo se quest'ultimo è foneticamente realizzato.

53. L'analisi di Chomsky sembra assumere che in casi di dislocazione come i nostri (84) (cfr. gli esempi (84) di Chomsky 1977 p. 94) sia fondamentale un contrasto basato sull'ordine lineare del TOP e del COMP riempiti. Sebbene (84) a. e b. del nostro testo siano forse più correnti di c. e della seguente
- a. Non so a chi, Gianni, lo abbiano presentato.
il fenomeno ci sembra secondario e legato anche a condizionamenti estranei; non troviamo contrasto per es. tra
 - b. Non so proprio, Gianni, a quali persone potrebbero presentarlo, in quelle condizioni.
 - c. Non so proprio a quali persone, Gianni, potrebbero presentarlo, in quelle condizioni.
54. Il maggiore problema è dato dal fatto che molti PP strettamente sottocategorizzati in TOP coesistono talvolta con un sintagma *wh* in COMP, comportandosi quindi più come i circostanziali che come gli oggetti diretti:
- a. A Mario, chi ha offerto aiuto?
 - b. Mi chiedevo quale libro, a Mario, abbiate regalato.
- Esistono probabilmente varie possibilità di soluzione che, però, sono troppo complesse per essere affrontate in questa sede.
55. Rimangono fuori dall'insieme delle costruzioni con *gaps* parassitici che utilizzano in modo cruciale il meccanismo di incrocio delle g-proiezioni soltanto il tipo
- a. Who did you give a picture of *e* to *e*?
e quello
 - b. A man whom to meet *e* is to love *e*.
che è ancora erroneamente escluso sia dalla CC di Kayne sia dalla nostra formulazione.
56. La riduzione dell'ECP e della Soggiacenza ad un solo principio può apparire interessante in quanto entrambi individuano nell'insieme delle categorie vuote la stessa sottoclasse: si applicano, infatti, al-

le variabili e alle tracce di *NP-Movement*, ma non ai PRO.

57. Uno degli argomenti più forti per trattare il *Wh-Island Constraint* in termini di Soggiacenza è legato alla possibilità di render conto con eleganza delle differenze tra italiano ed inglese postulando un parametro concernente la scelta dei nodi ciclici. Ogni argomento che rafforzi tale ipotesi, come per es. quello discusso al paragrafo 6 *supra*, rafforza anche, indirettamente, la teoria classica della Soggiacenza. Contrasti regolari, anche se spesso non nitidissimi, sembrano poi confermare che anche il *Wh-Island Constraint* tende ad essere 'rilassato', come il CNPC, relativamente alle categorie vuote parassitiche; cfr.

- a.?* I nostri capi di bestiame, che ci siamo accorti che non sapevamo chi ci potesse suggerire in che modo salvare, erano circa un centinaio.
- b.? I nostri capi di bestiame, che abbiamo eliminato perché non sapevamo chi ci potesse suggerire in che modo salvare, erano circa un centinaio.
- c.?* Quest'incarico, che ricordo che non avevo capito a chi avrei dovuto raccontare che Gianni voleva rifiutare, è stato la sua rovina.
- d.? Quest'incarico, che, non avendo capito a chi avrei dovuto raccontare che Gianni voleva rifiutare, ho involontariamente fatto assegnare proprio a lui, è stato la sua rovina.

B I B L I O G R A F I A

- Aoun Y., D. Sportiche (1981), "On the formal theory of Government",
dattiloscritto MIT
- Bracco C. (1980), "On the Island character of Italian *quanto* Comparatives",
Journal of Italian Linguistics, 5 - 19 - 46
- Chomsky N. (1965), *Aspects of the Theory of Syntax*, Cambridge Mass., MIT
Press.
- Chomsky N. (1973), "Conditions on Transformations" in: S. Anderson, P. Kip-
arsky (edd.), *A Festschrift for Morris Halle*, New York,
Holt, Rinehart and Winston, pp. 232-286.
- Chomsky N. (1976), "Conditions on Rules of Grammar", *Linguistic Analysis*,
2. 303-351.
- Chomsky N. (1977), "On wh-Movement", in Culicover P, T. Wasow, A. Akmajan
(edd.), *Formal Syntax*, New York, Academic Press.
- Chomsky N. (1979), *The Pisa Lectures*, Conferenze non pubblicate, Scuola Nor-
male Superiore, Pisa.
- Chomsky N. (1980), "On binding", *Linguistic Inquiry*, 11. 1 - 46.
- Chomsky N. (1981), *Lectures on Government and Binding*, Dordrecht, FORIS.
- Chomsky N. (1982), *Some Concepts and Consequences of the Theory of Govern-
ment and Binding*, Cambridge Mass., MIT Press.
- Chomsky N., H. Lasnik (1977), "Filters and Control", *Linguistic Inquiry*, 8.
425-504.
- Cinque G. (1978), "La sintassi dei pronomi relativi 'cui' e 'quale' nell'ita-
liano moderno", *Rivista di Grammatica Generativa*, 3.
31-126.
- Cinque G. (1982), "Constructions with Left Peripheral Phrases, 'Connected-
ness', Move α and ECP", dattiloscritto, Università di Ve-
nezia.
- Engdahl E. (1981), "Parasitic Gaps" in corso di pubblicazione in *Linguistics
and Philosophy*.
- Erteschik N. (1973), *On the Nature of Island Constraints*, Diss., MIT.

- Higginbotham J. (1980), "Pronouns and Bound Variables", *Linguistic Inquiry*, 11. 679-708.
- Graffi G. (1980), "Universali di Greenberg e grammatica generativa", *Lingua a Stile*, 15. 371-387.
- Hornstein N., A. Weinberg (1981), "Case Theory and Preposition Stranding", *Linguistic Inquiry*, 12. 55-91.
- Kayne R.S. (1975), *French Syntax; The Transformational Cycle*, Cambridge Mass., MIT Press.
- Kayne R.S. (1981), "ECP Extensions", *Linguistic Inquiry*, 12. 93-133.
- Kayne R.S. (1981), "On Certain Differences between French and English", *Linguistic Inquiry*, 12. 349-371.
- Kayne R.S. (1982), "Connectedness", in corso di pubblicazione su *Linguistic Inquiry*.
- Koopman H., D. Sportiche (1981), "*Variables and the Bijection Principle*", dattiloscritto UQAM, MIT.
- Koster J. (1978), *Locality Principles in Syntax*, Dordrecht, FORIS.
- Longobardi G. (in prep.), "Super-Raising and Subjacency".
- May R. (1977), *The Grammar of Quantification*, Diss., MIT.
- Pollock J.Y. (1982), "Accord, chaînes impersonnelles et variables", dattiloscritto, Université de Paris 12, DRL Paris 7.
- Reinhart T. (1976), *The Syntactic Domain of Anaphora*, Diss., MIT.
- Rizzi L. (1981), "C-comando e condizioni sull'anafora", Atti del Seminario "Sull'Anafora", Accademia della Crusca, Firenze, pp. 83-100.
- Rizzi L. (1982), *Issues in Italian Syntax*, Dordrecht, FORIS.
- Taraldsen K.T. (1981), "The Theoretical Interpretation of a Class of Marked Extractions", in Belletti A., L. Brandi, L. Rizzi (edd.), *Theory of Markedness in Generative Grammar*, Scuola Normale Superiore, Pisa, pp. 475-516.